



Beata Vergine Maria di Lourdes

OGGI

5° 11°



DOMANI

5° 13°



Il libro/1

Avagliano: il no al fascismo un'opposizione spontanea

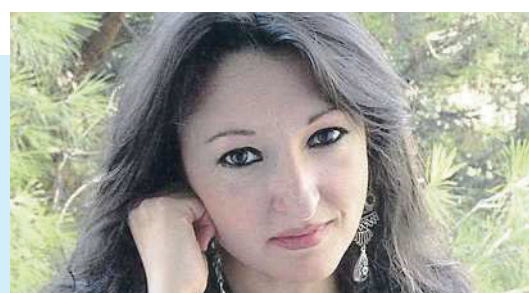
Rosanna Gentile a pag. 28



Il libro/2

Il Mu di Bracco, «pulcino spaventato dal mondo»

Monica Trotta a pag. 28



L'accoglienza L'allarme degli operatori in vista della ripresa: poco personale specializzato, curriculum impresentabili

# Turismo, addetti introvabili

Stand-by dopo le Luci ma è boom prenotazioni per la primavera: «Meglio dell'anno scorso»

La querelle mensa

«Pasto da casa dopo il sì del Tar non ci sarà effetto domino»

Gianluca Sollazzo

La mensa non è per tutti. Il divario tra il Salernitano e le province del centro nord Italia si allarga. Mentre nelle scuole del capoluogo prende forza e vigore lo sciopero anti-mensa a favore del pasto fatto a casa, all'indomani della sospensiva del Tar Salerno che ha accolto il ricorso di sessanta famiglie della scuola Medaglie d'Oro contro il divieto imposto al pasto casalingo, emergono numeri negativi sulla tenuta del tempo scuola pomeridiano soprattutto alle elementari. Evidente e lampante il divario con le scuole del nord Italia.

A pag. 22

La sanità

«Emergenza pronto soccorso una commissione tra Asl e Ruggi»

Sabino Russo

Asl e Ruggi istituiscano una commissione interaziendale sulle criticità in sanità, a partire dall'emergenza dei pronto soccorso. È la richiesta che giunge, negli ultimi tempi, da più parti, per rispondere a un'emergenza che rischia di trasformarsi, senza un deciso intervento, in allarme sociale. Al Ruggi i medici da 30 si sono ridotti a 8.

A pag. 20

La polemica

Eboli, posti auto riservati in ospedale «Un'ingiustizia»

Laura Naimoli

Nove dipendenti dell'ospedale hanno un posto nel parcheggio dell'ospedale. Gli altri, circa 400, parcheggiano con un abbonamento di 18 euro mensili al multipiano. Il provvedimento ha scatenato malcontenti e critiche. In prima linea i sindacati: Uil Fpl e Fisi. 19 fortunati sono i 2 dirigenti che hanno firmato il provvedimento, 4 primari e 3 amministrativi.

A pag. 25

Salernitana, Nicola cambia pistolero a Verona



## Rifinitura a porte aperte la carica della curva Sud

Pasquale Tallarino

Verona ci vuole «perseveranza»: lo scrive Troost-Ekong. Domani la rifinitura si svolgerà con il pubblico sugli spalti (aperta la curva Sud).

A pag. 26

L'iniziativa

I granata regalano la pay tv ai detenuti

Avagliano a pag. 27

Barbara Cangiano

Buone nuove per il turismo, ma solo a metà. Da aprile ad ottobre - parlano le prenotazioni che già iniziano a fioccare - si prevedono numeri superiori a quelli dell'anno scorso. Però restano appena due mesi per risolvere un'emergenza avvertita anche dal settore della ristorazione: la mancanza di personale, specializzato e non. A Napoli il bubbone è già scoppiato. A Salerno scoppierà tra qualche mese ed è necessario correre ai ripari.

A pag. 23

L'appello

«Una piazza per la martire delle foibe»

Il sindaco apre

Giovanna Di Giorgio

La richiesta, indirizzata al sindaco di Salerno, porta la data del 10 febbraio. E non è un caso. Perché al centro c'è il Giorno del Ricordo.

A pag. 22

Il raid per sventare il furto di una vettura: è inchiesta

## Guardia giurata «sceriffo» spara ad altezza d'uomo

Terrore al rione Petrosino, in strada c'erano altre tre persone

Petronilla Carillo

Il pensiero corre ad una faida: ad un tentativo di imporre il proprio controllo su quel territorio. Ma non è così. La storia è ben diversa. È la storia di un uomo che, armato, ha deciso di sventare un furto. E se qualcuno ha definito quell'uomo, che ha esploso un colpo di pistola in strada davanti a tre cittadini, uno «sceriffo», qualcun altro (gli agenti della Squadra mobile e la procura di Salerno) intendono vederlo chiaro. Perché quell'uomo è una guardia giurata che ha agito fuori dal suo turno.

A pag. 21

La sentenza a Nocera Inferiore

Tradito dalla compagna e denunciato «Stalker a mia insaputa»: viene assolto

Nicola Sorrentino

Tradito dalla donna che lo aveva voluto in casa, poi denunciato a sua insaputa per stalking. Eppure, dal processo e dal racconto della vittima, non sono emersi riscontri ma solo contraddizioni, al punto da spingere il

tribunale ad assolvere l'imputato. Tra queste, l'impossibilità per l'accusato di minacciare la ex in un determinato giorno, dato che si trovava ricoverato in ospedale, come attesta un certificato medico depositato dalla difesa.

A pag. 24

Il prof Unisa scagionato



Maffulli, parla l'accusatore «Mai pensato fosse reato»

Barbara Landi a pag. 22

L'intervista **Dino Cerbarano** Il padre del 25enne morto in un incidente «Nel nome di Andrea contro l'indifferenza»

Brigida Vicinanza

Un cuore pulsante che batte attraverso il sorriso di un ragazzo che avrà per sempre 25 anni. Andrea Cerbarano è sempre «A Casa» con papà Dino e mamma Melina tra i gesti piccoli che fanno le cose grandi, tra le pagine di un libro dove l'inchiostro non scrive mai la parola «fine», nonostante tutto. Perché nell'infinita solidarietà e amore verso l'altro, Andrea (prematuramente scomparso in un incidente stradale nel 2016 a Salerno) rie-



sce a dare un'altra vita, un'alternativa a colori laddove esiste solo il nero negli sprazzi di quotidianità, guidando Dino e Melina in una missione che portano avanti «grazie a lui». Tanti i progetti portati avanti dai genitori «angeli» che nel nome di Andrea hanno creato la Onlus che non solo ha dato vita all'iniziativa «Salerno cardio protetta» ma che viaggia in lungo e in largo, provando a portare un sorriso a chi è meno fortunato. Dall'Africa al Brasile, fino alla «scuola calcio solidale».

A pag. 20

L'associazione



Limen, fucina di talenti e rifugio per 2mila giovani

Barbara Cangiano a pag. 23

# Rione Petrosino, ancora un raid

## Guardia giurata «sceriffo» spara ad altezza d'uomo contro ladri d'auto in fuga

Petronilla Carillo

La storia è di quelle che si pensa possano accadere soltanto nei film. Ma, se il video ripreso da dietro ad una finestra, viene girato al rione Petrosino e subito diventa virale, il pensiero corre ad una faida: ad un tentativo di imporre il proprio controllo su quel territorio. Ma non è così. La storia è ben diversa. È la storia di un uomo che, armato, ha deciso di sventare un furto. E se qualcuno ha definito quell'uomo, che ha esploso un colpo di pistola in strada davanti a tre cittadini, uno «sceriffo», qualcun altro (nello specifico gli agenti della Squadra mobile e la procura di Salerno) intendono vederci chiaro. Per due motivi: perché quell'uomo è una guardia giurata e perché ha agito fuori dal suo turno di servizio.

### LA RICOSTRUZIONE

Cosa sia accaduto gli uomini del vicequestore Gianni Di Palma, a cui nell'immediatezza dei fatti sono giunti in soccorso anche i carabinieri, stanno cercando di ricostruirlo in queste ore. Grazie ad un video, girato da un cittadino affacciato alla finestra, sono riusciti, in poche ore, a identificare l'uomo che ha sparato: una guardia giurata di una sessantina di anni. Il fatto è avvenuto in via Magnone. Secondo il racconto dell'uomo, denunciato per ora a piede libero, avrebbe notato una persona maneggiare vicino ad un'auto per rubarla e sarebbe intervenuto. In che modo? Prima intimandogli a voce alta di fermarsi e poi, quando questo si è allontanato - probabilmente in compagnia di un complice - a bordo di un'altra vettura, sparando ad altezza uomo contro l'auto in corsa. Per strada, in quel momento, c'erano però altre tre persone. Una di queste ha avuto la prontezza di scostarsi, sentendo il rumore del motore della vettura che accelerava, togliendosi così - secondo una prima analisi dei fatti - dalla traiettoria del colpo. Fin qui il fatto.

### LE INDAGINI

Quel video «rubato» da un appartamento della zona è diventato ben presto virale, passando per i gruppi chat di whatsapp e sui social. E proprio da quel video sono partite le inda-

**QUANDO HA AGITO ERA FUORI SERVIZIO IL PROIETTILE ESPLOSO CONTRO LA VETTURA UN PASSANTE LO SCHIVA SPOSTANDOSI DI CORSA**

► Terrore in strada, c'erano altre tre persone ► «Voleva sventare il furto»: ma le indagini L'uomo identificato da un video e denunciato proseguono per verificare il suo racconto



**IL CASO**  
Una clip del video girato da una casa del rione Petrosino. In strada la guardia giurata mentre spara e altre tre persone che cercano di mettersi al riparo dall'auto in corsa prima del colpo di pistola

gini degli investigatori i quali, al momento, mantengono il più stretto riserbo sull'accaduto e sull'identità della guardia giurata. La stessa procura di Salerno si è limitata a comunicare, in una nota di poco meno di due righe, l'avvenuta identificazione dell'uomo che ha sparato. Nelle ore successive, poi, è stato denunciato. Per tutta la giornata di ieri la guardia giurata è stata sentita dalla polizia, raccontando la sua versione dei fatti che va ora verificata. Come va verificato perché fosse armato e perché, invece di puntare l'arma in cielo ed esplodere un colpo intimidatorio, ha sparato ad altezza uomo. Si cercano anche i due (si pensa a due ma potrebbe anche essere una sola persona) che erano a bordo dell'auto in fuga per capire se, dietro quel colpo sparato, ci sia davvero un tentativo di furto o altro.

### IL QUARTIERE

Un quartiere difficile dove, proprio di recente, si sono verificati episodi simili: colpi di pistola esplosi in strada, nei confronti della famiglia Bianco quando Roberto jr Bianco si rese responsabile dell'attentato nei confronti del Mulino urbano di piazza Malta. Una zona sulla quale, secondo gli inquirenti, potrebbero gli interessi di diversi gruppi criminali in lotta tra di loro soprattutto per affermare il diritto alla vendita di droga in alcune piazze cittadine e, in particolare, della zona orientale. Così come dimostrerebbero le azioni intimidatorie avvenute, soprattutto la scorsa estate, nella zona orientale della città tra i gruppi di Pastena e di via Irno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La commemorazione

#### Palatucci, il martire della polizia

La polizia ricorda Giovanni Palatucci nel giorno del 78esimo anniversario della sua morte, già medaglia d'oro al merito civile. Durante la sua permanenza a Fiume, quale reggente della questura, aveva salvato numerosi ebrei dallo sterminio. La Questura ha organizzato ieri una cerimonia presso il Museo della Memoria e della Pace di Campagna. L'evento si è realizzato grazie alla collaborazione dell'amministrazione comunale, nonché del Centro Studi Giovanni Palatucci, alla presenza di una rappresentanza di studenti degli Istituti di Istruzione Superiore. Hanno partecipato il prefetto Francesco Russo,



l'arcivescovo Andrea Bellandi e padre Franco Stano, già postulatore della causa di canonizzazione di Palatucci. È stato donato al Museo un dipinto su tela realizzato dalla V A del Liceo Artistico Sabatini-Menna di Salerno, ispirato alla figura del «Martire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il blitz

#### Obbligato ai domiciliari, lavorava come pusher

In tempo di Covid la sua attività la si sarebbe definita in smart working ma di smart, in effetti, ha ben poco se non la possibilità di lavorare da casa. Per giunta, nonostante l'obbligo dei domiciliari. In effetti, quando i carabinieri della compagnia Salerno, agli ordini del maggiore Antonio Corvino e del capitano Manlio Malaspina, lui si stava preparando ad affrontare un lungo week end di vendite. Si aggrava ora la posizione di Marzo Pezzano, già ai domiciliari per spaccio ed acciuffato dai militari dell'Arma in flagranza di reato mentre, proprio presso l'abitazione

dove era ristretto agli arresti, organizzava la vendita di hashish. I carabinieri hanno difatti ritrovato, otto panetti di hashish del peso complessivo di un chilo e 200 grammi e due bilancini di precisione. Nella sua disponibilità anche un telefono con il quale, probabilmente, organizzava la sua attività di pusher. Denunciata anche la madre del giovane: sotto al maglione la donna nascondeva un barattolo con dentro altri 200 grammi di hashish e 1.500 euro in contanti e banconote di piccolo taglio, frutto (verosimilmente) della sua

attività di spaccio. Le indagini proseguono sia per capire chi fossero i clienti di Pezzano e sia per capire da chi avesse la droga. L'ipotesi è che il giovane, oltre al confezionamento, provvedeva anche alla vendita al dettaglio magari con la complicità della madre, magari ricevendo nell'androne del palazzo i suoi clienti. Un affare, quello della droga, che sembra non aver limiti e produrre danaro anche per i piccoli spacciatori perché la richiesta è molto elevata dall'hashish alla cocaina, a seconda delle abitudini e dell'età dei clienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CIRO GIUSTINIANI** **CLAUDIA MERCURIO**

**SCRITTO CON LELLO MARANGIO**

**TUTTI I LUNEDI ALLE 13.00 SUL MATTINO.IT E SUI CANALI SOCIAL DEL MATTINO**

**IL MATTINO FOOTBALL TEAM**

**ON THE ROAD**

**VulcanoBuono** **CAMPANIA** **L'IGIENE URBANA EVOLUTION**